

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Pronzini
e cofirmatarie
Per MPS-POP-Indipendenti
Deputati al Gran Consiglio

INTERPELLANZA 11 settembre 2020

Case per anziani della Città di Bellinzona: l'incompetenza della dirigenza continua...a scapito della salute degli anziani degenti

Signor deputato,
signore deputate,

ci riferiamo all'interpellanza dell'11 settembre 2020 per la quale avete chiesto la risposta in forma scritta.

In entrata rileviamo che l'uso di toni denigratori prosegue in maniera imperterrita nei confronti di funzionari sia cantonali sia comunali, perpetrando la modalità di propugnare le proprie tesi come verità dogmatiche.

Nel caso specifico dobbiamo purtroppo rilevare che dopo aver criminalizzato il presunto lassismo del Cantone e degli Enti gestori sulla gestione delle Case per anziani, i deputati firmatari dell'atto in oggetto ora criticano l'atteggiamento molto restrittivo introdotto da talune case a propria tutela a fronte del regime da loro stessi generato di pubblico giustizialismo. Riteniamo che i deputati abbiano una parte di responsabilità, quanto meno etica e morale, su una problematica che anche loro stessi hanno contribuito a generare.

Per quanto di pertinenza del Cantone rispondiamo come segue alle domande poste nella summenzionata interpellanza.

1. Perché il medico cantonale non è intervenuto per obbligare la direzione delle case per anziani di Bellinzona, nel rispetto delle direttive del 29 maggio 2020, a:
 - a. a garantire il diritto a dei contatti regolari con i parenti (visite e videochiamate)?
 - b. a riprendere le attività sociosanitarie e socializzanti (all'interno e all'esterno), le visite dei ministri di culto e l'attività delle parrucchiere?

La Direttiva del medico cantonale del 29 maggio 2020 definiva – nell'ambito citato nell'atto parlamentare - solamente i limiti delle visite e permetteva le attività socializzanti. A seguito di segnalazioni di applicazione eccessivamente rigorosa di questa Direttiva, con scritto del 21 agosto 2020 il Medico cantonale si è rivolto a tutte le Direzioni delle Case per anziani, invitandole a non eccedere in un'applicazione eccessivamente prudente e a rispettare gli

allentamenti previsti dalla Direttiva. Le videochiamate non erano oggetto della Direttiva e sono completamente indipendenti dal rischio di trasmissione COVID-19.

2. Perché il medico cantonale, seppur sollecitato, non è intervenuto così da obbligare la direzione delle case per anziani di Bellinzona a tutelare la salute fisica e mentale degli ospiti?

Il Medico cantonale è intervenuto, come citato sopra.

3. In ottemperanza alla legge sanitaria non ritiene di dover imporre alle case anziani di potenziare il personale per permettergli di applicare le direttive COVID, garantire le attività sociosanitarie e socializzanti così come maggiori contatti tra gli utenti e i famigliari tutelandone la salute?

Il Cantone è intervenuto con misure puntuali finalizzate ad assicurare il mantenimento della dotazione di personale necessaria per permettere di ottemperare adeguatamente alla Direttiva COVID-19 e, più in generale, indicando alle direzioni delle Case e dei Servizi di assistenza e cura a domicilio (d'interesse pubblico e privati) di considerare assolutamente prioritaria la garanzia della quantità e della qualità delle prestazioni a favore degli anziani, assicurando il riconoscimento degli oneri finanziari aggiuntivi giustificati rispetto al budget ordinario riconosciuto a inizio anno, come esplicitamente previsto dal contratto di prestazione.

Vogliate gradire, signor deputato e signore deputate, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Norman Gobbi

Il Cancelliere:


Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch)